



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
*UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI*

Verbale di riunione del 10.2.2011

Oggi, 10 febbraio 2011, alle ore 10.50 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto "Nuovo Accordo Nazionale Quadro di Amministrazione" (I tavolo).

Presiede la riunione il Signor Vice Capo Vicario, Dr. Emilio di Somma. Sono presenti, per l'Amministrazione, il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Dr. Riccardo Turrini Vita, la Dr.ssa Pierina Conte, il Dott. Saverio BOCCACCI, il Gen. Aldo Bernardini e l'Isp. Capo Pasquale Di Mattia.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

S.A.P.Pe.: Dott. SALEMME, Sigg. BOESSO, CIMINO, DI MODUGNO, FATTORELLO

Il Dott. Di SOMMA rappresenta che il 22.gennaio u.s. è stato trasmesso il nuovo schema di A.Q.N.. Chiede di conoscere gli orientamenti del SAPPe in particolare se si intende mantenere l'impianto complessivo ovvero modificarlo radicalmente. e quindi osservazioni di carattere generale o specifico.

Il Dott. SALEMME (SAPPe) ringrazia per la convocazione, accoglie l'invito, prende atto che si tratta di una riunione interlocutoria finalizzata a recepire eventuali suggerimenti. Considera la sua più grande necessità quella di comprendere le criticità che hanno indotto l'Amministrazione a non dare esecuzione e a non applicare talune previsioni contenute negli A.Q.N. precedenti. Prende atto che la struttura ricalca quella precedente e che alcuni punti sono condivisibili, altri no e reputa necessario capire le posizioni sia dell'Amministrazione che delle Sigle interessate.



# Ministero della Giustizia

Il Dott. Di SOMMA osserva che si è cercato in ogni modo di unificare i tavoli, aggiunge che c'è diversità di opinione fra le Sigle e che da parte dell'Amministrazione c'è più l'interesse ad un confronto immediato nell'ambito di un unico tavolo, tuttavia le altre Organizzazioni Sindacali hanno espresso l'intenzione di non recedere dalla loro posizione.

Il Dott. SALEMME (SAPPe) apprezza il comportamento esemplare dell'Amministrazione nella circostanza e resta convinto della sua posizione. Propone una metodologia finalizzata a comprendere le novità apportate. Chiede chiarimenti sul cambio di dicitura da "O.S. legittimata" a "O.S. firmataria" per evitare diverse interpretazioni. e chiede chiarimenti sulle modifiche e perché sono state apportate.

Il Cons. TURRINI ritiene che debbano essere segnalati i punti ritenuti più qualificanti e quelli ritenuti da modificare. Ritiene in definitiva più opportuno discutere su un ogni articolo che su linee generali.

Il Dott. SALEMME (SAPPe) chiede illustrazioni di carattere generale rispetto al testo previgente. Propone un rapporto relazionale senza standard o vincoli e che tutto quanto possa migliorare il confronto debba essere posto in essere. Domanda se l'Amministrazione è propensa o meno ad illustrare le novità apportate.

Il Dott. Di SOMMA osserva che il DPR 170/2007 e il DPR 51/2009 non hanno introdotto grosse novità, il testo trasmesso è essenzialmente la riproduzione dei precedenti, anche perché nel corso degli anni non sono emersi elementi tali da ingenerare necessità di grandi cambiamenti.

Il Dott. SALEMME (SAPPe) chiede per quali motivi negli anni precedenti l'Amministrazione non abbia dato seguito agli impegni assunti. A tal proposito cita la nota a verbale n. 1, ultimo A.Q.N., (Comandante di Reparto con incarichi sindacali), e si domanda per quale motivo l'Amministrazione l'abbia inserita nell'articolato senza prima aver imposto il rispetto della nota.



# Ministero della Giustizia

Il Cons. TURRINI osserva che qualche doglianza c'è stata; qualche situazione si è creata per necessità si propone più avanti una riformulazione dell'art. 21, evidenziando che alcune situazioni di questo tipo si sono create per necessità, in altre invece la nomina a rappresentante sindacale mai è stata comunicata. Rappresenta anche che nuove condizioni lavorative hanno fatto sì che un tempo il Comandante era un ispettore, ora è un funzionario, quindi un tempo si poteva gestire la situazione con un buon numero di ispettori mentre, salvo negli istituti più grandi, ora c'è il Commissario. Aggiunge che il Dipartimento della Funzione Pubblica è stato interessato della problematica e che l'inserimento nel testo comporta un impegno bilaterale, ossia da un lato l'Amministrazione non conferirà incarichi di comando a chi riveste incarichi sindacali dall'altro le Sigle stesse non conferiranno incarichi sindacali a chi riveste funzioni di comando.

Il Dott. di SOMMA ribadisce che l'inserimento nel testo è avvenuto proprio allo scopo di vincolare le parti contraenti.

Il Dott. SALEMME (SAPPe) evidenzia che sono state segnalate situazioni di questo tipo (Lecce, Avellino, etc.), non rammenta interventi dipartimentali tesi ad evitare situazioni di conflittualità. Accoglie favorevolmente il chiarimento ma evidenzia anche situazioni pregresse mai risolte antecedenti alla gestione del Cons. TURRINI.

Il Dott. di SOMMA osserva che si è cercato di porre rimedio a questo problema e che la scelta di portare questa nota a verbale nel testo stesso va vista come uno strumento per risolvere problemi emersi per vari motivi (impossibilità di una risoluzione in tempi brevi, circostanze nuove o sopravvenute). E' del parere che discutere intorno a situazioni pregresse non porta alcuna utilità.

Il Dott. SALEMME (SAPPe) ribadisce la necessità di comprendere, tornando all'art. 21, l'impegno di ambo le parti, ritiene che la distinzione fra dirigenti sindacali possa condurre a dei sotterfugi, per cui propone la dicitura "dirigenti sindacali". Ritiene anche opportuno aggiungere "nonché l'impiego in funzioni ispettive o di indagine".



# Ministero della Giustizia

Il Dott. di SOMMA rappresenta che se è condiviso l'impegno reciproco, si possa trovare una formula di espressione che non sia paralizzante per l'Amministrazione e che porti ad una concreta praticabilità.

Il Cons. TURRINI ribadisce che è stato posto un quesito al Dipartimento della Funzione Pubblica con tre solleciti, l'ultimo dei quali la settimana scorsa.

Il Dott. SALEMME (SAPPe) evidenzia che l'art. 3 è stato riportato con pedissequa formulazione, rappresenta numerose segnalazioni di mancate applicazioni di P.I.R. nei singoli P.R.A.P. Ritiene fondamentale la contrattazione decentrata, sulla quale denuncia un forte disinteresse di alcuni dirigenti dell'Amministrazione; evidenzia i tre casi da Commissione Arbitrale relativi alla C.C. Pistoia, istituto piccolo, i cui problemi si sono acuiti con la nuova Direzione. Ritiene importante un monitoraggio su Accordi, P.I.R. e P.I.L., fa notare che i problemi più grandi vengono dai piccoli istituti con un'Amministrazione locale che si chiude a riccio.

Il Sig. FATTORELLO (SAPPe) ravvisa in Campania problemi di organizzazione del lavoro, lamenta A.Q.N. non facilmente applicabili, a partire dal primo di essi. Nota ritardi nelle comunicazioni fra PRAP e strutture periferiche, la cui gestione spesso non è in linea con le norme. Comunica la mancata definizione di molti accordi sul territorio.

Il Dott. SALEMME (SAPPe) ritiene auspicabile inserire nell'art. 3 c. 3 un eventuale monitoraggio dell'Amministrazione da trasmettere alle OO.SS. con eventuale confronto sullo stato e sulla natura dei Protocolli d'Intesa Regionali (P.I.R.). Aggiunge che in tali riunioni si possono evidenziare singole criticità nelle singole regioni. E' del parere che l'organizzazione del lavoro debba tener conto del personale presente e non di quello previsto, invita l'Amministrazione a dare direttive ai singoli direttori, molti dei quali, con il loro ostruzionismo fanno sì che non venga affrontato il problema dell'organizzazione del lavoro. Rappresenta che i Provveditori non esercitano i loro poteri nei confronti degli istituti. Lamenta di aver scritto una nota alla Direzione della C.C. Pistoia e di aver ricevuto una risposta di 4 righe che interpreta come una mancanza di rispetto. Ribadisce la necessità



# Ministero della Giustizia

di un monitoraggio come elemento di confronto. All'art. 3 c. 9 chiede che sia inserita la dicitura "dirigente vicario" in luogo di "dirigente delegato".

Il Cons. TURRINI osserva che il dirigente vicario ha poteri solo in caso di assenza del Provveditore, invece il dirigente delegato ha poteri immediati, inoltre i dirigenti con funzioni vicariali non sono presenti dappertutto.

Il Dott. SALEMME (SAPPe) apprezza l'ultima parte del c. 10, peraltro già oggetto di circolare, in merito al c. 13 ravvisa un errore di battitura, confermato anche dalla parte pubblica; lamenta che in molte circostanze le Direzioni assumono, agendo "de imperio", decisioni del tutto autoritarie, disponendo in modo autonomo, ricorda che il 7 febbraio u.s. è stata inviata una nuova missiva relativa alla C.C. Pistoia.

Il Dott. di SOMMA comunica che la situazione del predetto istituto è all'attenzione.

Il Dott. SALEMME (SAPPe) osserva anche che non è prevista l'eventuale sospensione di provvedimenti adottati unilateralmente in quanto non è stato raggiunto un accordo, riteneva comunque necessario acquisire la proposta, fissare un nuovo incontro e ridiscutere. Propone di aggiornare al c. 13 "la Direzione sospende l'efficacia dei provvedimenti unilaterali". Chiede poi cosa si intenda per O.S. legittimata, dicitura usata dall'Amministrazione in luogo di firmataria.

La Dott.ssa CONTE rappresenta che alcune Sigle hanno cambiato denominazione e che l'A.Q.N. è vigente fino alla stipula del successivo.

Il Dott. SALEMME (SAPPe) concorda con tale spiegazione, ma a scanso di equivoci, ritiene cosa migliore riportare la fonte normativa che legittima le OO.SS.

Il Dott. di SOMMA propone di aggiungere "legittimate in quanto firmatarie del contratto".



# Ministero della Giustizia

Il Dott. SALEMME (SAPPe) propone di aggiungere "OO.SS. legittimate in quanto firmatarie del contratto vigente".

La Dott.ssa CONTE osserva che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha già individuato le Sigle che parteciperanno alla prossima tornata contrattuale e sono quelle titolate a stipulare il presente A.N.Q.

Il Dott. SALEMME (SAPPe) in merito all'art. 5 c. 2 (spazi di affissione) propone di aggiungere alla dicitura "accessibili" quella "in concreto", come da sentenza T.A.R., al medesimo articolo - c. 6 - propone di riportare la vecchia dicitura "dalle stesse individuate", chiede che i fogli di servizio siano passati su di una pen - drive o supporto magnetico per evitare sprechi di carta. Apprende con rammarico dell'abrogazione del c. 2 art. 6 precedente A.Q.N. che prevedeva un'ulteriore garanzia per i dirigenti sindacali con richiesta del N.O. per assegnazioni temporanee in sedi diverse da quella di provenienza, chiede che il c. 2 sia nuovamente inserito.

Il Cons. TURRINI osserva che il c. 3 art. 6 ingenera un *favor* piuttosto pesante.

Il Dott. SALEMME (SAPPe) chiede di riportare testualmente il c. 2, ringrazia tutti per l'attenzione.

Alle ore 12.30, in assenza di ulteriori interventi la Parte Pubblica chiude l'incontro.

IL VERBALIZZANTE

Rogale D. Matte



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Verbale di riunione del 10.2.2011

Oggi, 10 febbraio 2011, alle ore 13.25 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto "Nuovo Accordo Nazionale Quadro di Amministrazione" (II tavolo).

Presiede la riunione il Signor Vice Capo Vicario, Dr. Emilio di Somma. Sono presenti, per l'Amministrazione, il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Dr. Riccardo Turrini Vita, la Dr.ssa Pierina Conte, il Dott. Saverio BOCCACCI, il Gen. Aldo Bernardini e l'Isp. Capo Pasquale Di Mattia.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

O.S.A.P.P.	Sig. Beneduci
U.I.L.	Sigg. Sarno e Costa
C.I.S.L. F.N.S.	Dott. Inganni e Sig. Costantino
Si.N.A.P.Pe.	Sigg. Pierucci e Santacroce
C.G.I.L. F.P./P.P.	Dott. Quinti
U.G.L. Polizia Penitenziaria	Dott. Moretti, Dott. Parisi e Sig. Mancini
FSA	Sig. DI CARLO e Dott. De Pasquale



# *Ministero della Giustizia*

Il Dott. di SOMMA apre i lavori rappresentando che l'Amministrazione avrebbe auspicato la presenza di tutte le OO.SS. al medesimo tavolo ai fini del conseguimento dell'obiettivo, ciò non è potuto avvenire e ne prende atto. Si auspica di concludere i lavori in tempi ragionevoli e congrui. Purchè non sia lesa la chiarezza del testo, si dichiara aperto a qualunque istanza rispettosa di leggi, regolamenti e limiti contrattuali.

Il Dott. QUINTI (CGIL) rappresenta che si ragiona su un A.Q.N. rilevante ma si chiede come costruirlo. Si domanda altresì quali garanzie possa dare l'Amministrazione affinché l'Accordo possa rispondere a tutte le esigenze. E' del parere che evitare contenuti avanzati ma non attuabili, renda la discussione più che complicata. Evidenzia difficoltà oggettive e criticità accentuate in un sistema penitenziario incapace di adempiere al proprio mandato. Si chiede ancora se l'Amministrazione sia in grado di rendersi conto di queste realtà. Chiede chiarimenti sulla ripartizione degli 80 milioni da ripartire con DPCM ed evidenzia che altre Amministrazioni hanno già discusso di questi temi. Relativamente alla Giustizia Minorile fa presente che non si può ripartire la quota FESI per un debito pregresso. Poiché mancano fondi per avviare la trattativa, chiede di occuparsi di questa situazione.

Il Sig. BENEDEUCI (OSAPP) ritiene questo un incontro preliminare, non pone osservazioni né priorità, preferisce evidenziare alcuni aspetti. Indica come punto di caduta dell'Amministrazione Penitenziaria le relazioni sindacali, poiché le regole stabilite in questa sede non vengono rispettate in periferia. Chiede in proposito una maggiore e migliore determinazione di queste regole, altrimenti si rende inutile mettere per iscritto previsioni non attuate. Reclama un A.Q.N. più osservato, lamenta la mancata attivazione delle Commissioni ed i distacchi di alcuni rappresentanti sindacali dagli U.E.P.E. del Piemonte. Lamenta l'assenza di incontri sindacali semestrali, evidenzia che il sistema delle relazioni sindacali si è lasciato andare, paragona gli istituti penitenziari a cittadelle borboniche dove il





# *Ministero della Giustizia*

padrone dell'istituto stesso è la legge vivente, aggiunge che dall'entrata in vigore della Legge Meduri l'istituto è per i direttori divenuto un bene di proprietà. Sottolinea che molti direttori da troppo tempo restano nelle sedi quando la loro permanenza dovrebbe avere una scadenza, col rischio che l'istituto diventi cosa propria.

Il Sig. SARNO (UIL) apre il suo intervento con una precisazione sul tavolo odierno. ossia nella convocazione la sua Sigla non ha espresso alcuna adesione ma ha solo risposto alla convocazione stessa; non ritiene utile la pratica dei tavoli separati, ricorda che anche la sua Sigla è stata oggetto di discriminazione. Rispetto all'A.Q.N. chiede che sia uno strumento in grado di garantire confronto fra le parti oltre a diritti soggettivi ed oggettivi. Vorrebbe evitare meri principi che restino inapplicati nelle sedi periferiche, si auspica di formulare una proposta unitaria che potrebbe allungare i tempi nella prima fase ma anche agevolare la soluzione, pone una sola pregiudiziale: che sia definito in maniera compiuta il percorso che garantisca l'applicazione dell'Accordo stesso. In merito alle difficoltà della Giustizia Minorile sul FESI, si chiede perché non sia mai stato rappresentato questo sbilancio. Pretende risposte sui budget per le missioni, dato che di fronte ad un rifiuto di partire senza anticipo si ricorre al provvedimento disciplinare. In materia di mobilità per il 76° corso. rappresenta che sul territorio sono aperte diverse vertenze per mancanza di personale, chiede una convocazione per definire le sedi con maggiore organico, aggiunge che la Direzione Generale del Personale deve far capire i sistemi di assegnazione, senza che le OO.SS. si muovano in anticipo rispetto alle comunicazioni del D.A.P. Invita ad evitare risposte come quelle date per l'istituto di Messina, nel quale talune unità sono distolte per andare a fare servizi di scorta al Ministro ed all'Assessore alla Sanità. Lamenta la paralisi delle attività delle Commissioni, ad esempio se fosse stata convocata la Commissione Automezzi non sarebbero state acquistate manette modulari né vetture con porte che cadono.



# Ministero della Giustizia

Il Sig. DI CARLO (FSA) intende “dissipare una nebbia”, rappresenta che le Sigle presenti sono onorate della presenza della UIL; apprezza che si sia dialogato ad un punto tale da raggiungere un certo distensivismo. Evidenzia le dinamiche di un incontro molto cordiale, senza sottomissione da parte di alcuno; aggiunge che ognuna delle parti ha conservato la sua identità per prepararsi ad un percorso comune. Chiede regole precise, senza pregiudizi per chi ha più numeri.

Il Dott. di SOMMA ringrazia per l'intervento ma evidenzia che queste decisioni riguardano solo le Sigle

Il Dott. INGANNI (CISL) rappresenta che già in data 30.6.2010 sono state inviate osservazioni tecniche e che altri tavoli tecnici si sono tenuti all'interno della sua Sigla, concorda con la premessa, intende evitare che l'AQN sia una scatola vuota, piuttosto lo vorrebbe uno strumento valido e concreto, con sintonia d'interventi per non rendere vano il lavoro fatto da ambo le parti. Aggiunge che i rilievi potranno successivamente essere formulati e che le indicazioni sulla Giustizia Minorile sono simili a quelle riferite dalla CGIL, evidenzia situazioni bloccate in attesa di più specifiche indicazioni, con un problema relazionale fra Sigle e Amministrazione, con una situazione di non chiarezza che può ripercuotersi sull'A.Q.N., con situazioni ingessate in periferia che possono portare a contenziosi. Chiede che le parti si attivino per la ricerca di un percorso leale affinché l'A.Q.N. non sia, ribadisce, una scatola vuota.

Il Cons. TURRINI nota difficoltà su articolazioni territoriali non imputabili ad alcuna delle parti.

Il Dott. MORETTI (UGL) ringrazia l'Amministrazione per aver accolto la richiesta congiunta inviata da tempo, trattandosi di uno strumento che riguarda governo e gestione delle fattispecie; aggiunge che in questo senso lo sforzo da fare per migliorare il testo deve



# Ministero della Giustizia

essere visto positivamente, evidenzia priorità quali la necessità di rendere applicabile quanto verrà scritto, un'ossatura che dia al testo parametri di certezza per il raggiungimento degli accordi. Evidenzia problematiche connesse alla tempistica con contrattazioni non chiuse da 9 mesi. Chiede un A.Q.N. che calibri meglio alcune garanzie contrattuali e che si addivenga ad una definizione urgente. Ritiene necessario che le relazioni sindacali funzionino meglio sul territorio, magari prevedendo un sistema sanzionatorio per chi non applica quanto stabilito dalla normativa. E' del parere che alcuni veti debbano essere superati con maggior trasparenza, evidenzia il caso della normativa sui dirigenti penitenziari; esprime la volontà di lavorare su un testo fruibile, preannuncia un testo unico, auspica termini di certezza su quanto si andrà a scrivere. Chiede in generale un impegno specifico, intende conoscere gli orientamenti dell'Ufficio Legislativo sulle risorse economiche aggiuntive, si dichiara perplesso sulla ripartizione degli 80 milioni sulla quale, peraltro, non si è discusso.

Il Sig. PIERUCCI (SINAPPE) nel rispetto dell'indirizzo assunto dal tavolo non scende nello specifico, pone attenzione alla tempistica di questo Accordo, ritiene basilare che ci siano percorsi paralleli (contratto del lavoro - A.Q.N.). Evidenzia che il personale in periferia attende delle risposte e reputa necessario evitare tempi lunghi. Pone come necessità la calendarizzazione degli incontri, suddividendo i capitoli da discutere per rendere più semplice alle Sigle effettuare proposte, ed evitare lungaggini. Lamenta la carenza nell'AQN di alcune figure professionali, aggiunge che dal 1992 sono state assunti i piantonamenti e le traduzioni e che a distanza di 19 anni sono stati aggiunti solo piccoli accessori e nulla di più. Chiede di comunicare il calendario degli incontri e di specificare il contenuto delle riunioni.

Il Cons. TURRINI prende buona nota delle osservazioni formulate ed aggiunge che l'organo titolato a diramare notizie è l'Ufficio Relazioni Sindacali.



# *Ministero della Giustizia*

Il Sig. SARNO (UIL) evidenzia il caso di unità che si rifiutano di partire in missione per mancanza di fondi.

Il Cons. TURRINI osserva che la normativa è contrastante, poiché da un lato vi è un ordine gerarchico, dall'altro un mancato anticipo, in pratica è come essere processati e poi assolti.

Il Dott. DE PASQUALE (FSA) evidenzia casi in cui il personale in simili fattispecie è sanzionato.

Il Sig. SARNO (UIL) pretende risposte, chiede almeno che si veicoli ai Provveditori un messaggio di orientamento senza circolari cervelotiche o illegali.

Il Cons. TURRINI fa presente che si tratta di un tema molto delicato, specifica che la circolare è a firma del Capo del Dipartimento, la lettera circolare dei Direttori Generali.

Il Dott. di SOMMA dagli interventi dei rappresentanti sindacali desume due necessità: da un lato migliorare il sistema delle relazioni sindacali, dall'altro garantire il rispetto degli accordi; considera il prossimo incontro come l'occasione di un rilancio delle relazioni sindacali prima a livello centrale, poi sul territorio. Ravvisa come un rischio da evitare, l'appesantimento di questo testo. Con il miglioramento di talune previsioni contrattuali pattizie, vorrebbe rendere questo tomo meno pesante e più fluido.



# Ministero della Giustizia

Il Dott. INGANNI (CISL) reclama il riconoscimento di diritti ed aspettative, visto che con l'Accordo attuale le Direzioni trovano già cavilli interpretativi; chiede circolari esplicative.

Il Dott. di SOMMA evidenzia che vi sono tre strumenti (contratto, A.Q.N. e P.I.R.) e che il rischio maggiore si corre quando si dettaglia molto, poiché è maggiore il rischio di ingessarsi; in materia di straordinario rappresenta che è stata inviata un'informativa, che a breve vi sarà una riunione e preannuncia l'assenza di risorse economiche.

Il Sig. SARNO (UIL) chiede che per la riunione relativa allo straordinario sia convocato anche il Direttore Generale dei detenuti e del trattamento; evidenzia casi di lavoro prestato oltre l'orario previsto non retribuito.

Il Dott. di SOMMA rappresenta che le Commissioni sono in via di definizione. Aspetta il preannunciato testo unitario di A.N.Q. per continuare le trattative. In relazione al D.P.C.M. ravvisa una confusione legittima, rammenta che la leadership dei lavori era dell'Arma dei Carabinieri; occorre un nuovo testo che consentisse che quelle risorse economiche potessero essere utilizzate anche a fini pensionistici. Poi la leadership è passata al Ministero dell'Interno con un testo del 30.12.2010, che ha ingenerato ancora confusione, si tratta di un testo non definitivo ma da sottoporre all'attenzione della Presidenza del Consiglio, per cui vi è incertezza in punto di diritto. Resta da trovare l'intesa fra parti e Amministrazioni.

Il Dott. QUINTI (CGIL) avrebbe preferito un maggior coinvolgimento delle Sigle per le scelte che avrebbero potuto fare insieme all'Amministrazione.



# Ministero della Giustizia

Il Dott. di SOMMA ribadisce che la leadership dei lavori è del Ministero dell'Interno, aggiunge che c'è stata una presa di contatto con il Legislativo e con altre Amministrazioni, aggiunge che appena in possesso di altre notizie queste saranno fornite, e che resta da sentire la Giustizia Minorile per le problematiche sul FESI.

Alle ore 15.15 circa il Dott. di SOMMA chiude i lavori e saluta i presenti.

IL VERBALIZZANTE

*Spiale P. M. R.*